

Giochi dei bambini in condominio: diritto o “sciagura”?

Pubblicato: Martedì 13 Febbraio 2018



*Torna lo sportello virtuale gestito da **Aiac-Federazione di Varese**: oggi l'esperto **Stefano Affolti** affronta un tema molto dibattuto: quello dei giochi dei bambini in condominio.*

Se avete dubbi e domande sull'argomento, come sempre, chiedeteli all'esperto nei commenti: riceverete la risposta su questa pagina

LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI DELLO SPORTELLO VIRTUALE

Il gioco dei bambini è un problema aperto negli spazi condominiali: in alcune realtà vi è un'area ad hoc, ma si tratta di una fortunata minoranza. Quasi sempre, specialmente nelle città, non solo manca l'angolo dei giochi, ma non c'è neanche il giardino, mentre il cortile si riduce a zona di passaggio e ricovero delle auto. **In tutti questi casi è possibile limitare o addirittura vietare le attività ludiche? Quali sono le regole da seguire, e quali i comportamenti più consoni all'armonia della non semplice vita di vicinato?**

La prima risposta, come sempre, viene dalla “Magna Charta” del condominio: il **regolamento**, che può fissare precise disposizioni sul godimento degli spazi comuni, **per esempio stabilendo degli orari**. In seconda battuta, diversi **comuni italiani** hanno incluso il gioco dei bambini nel regolamento di polizia

urbana, il documento che declina le regole operative di base della convivenza civica. Dove è successo – è il caso anche di metropoli come Milano e Torino – l'amministrazione ha tutelato espressamente il divertimento dei minori, giudicandolo meritevole di particolare attenzione.

Se né le regole del condominio, né quelle del comune di residenza se ne occupano, la questione va risolta armandosi di buonsenso e tenendo conto delle tendenze giurisprudenziali, sociali e culturali del momento. Negli ultimi anni a livello mondiale si è imboccata con decisione la strada del “**prima i bambini**”, abbracciata un po' da tutte le organizzazioni internazionali. Legislazioni, sentenze e consuetudini nazionali si stanno uniformando a queste indicazioni.

Morale: oggi non solo non si può negare ai bambini il gioco nei condomini, ma diverse sentenze di tribunale lo definiscono addirittura una forma ulteriore di godimento degli spazi comuni, se non proprio la forma suprema. È ormai assodato che i piccoli possono essere considerati a tutti gli effetti condòmini, persone che fruiscono dei beni comuni e, in quanto tali, titolari di diritti ineludibili.

Non solo diritti, però: ci sono anche doveri. La libertà di gioco dei piccoli non è assoluta, poiché deve tener conto dei paletti validi per tutti, riassumibili nell'**attenzione a non disturbare la quiete e il godimento altrui**. Perciò è bene che i genitori evitino gli schiamazzi e prevengano l'**eventualità che siano danneggiate cose comuni e private altrui**. È il classico caso della pallonata che finisce sulla macchina posteggiata o, peggio, contro il vetro della finestra: chi rompe paga, e se a rompere sono i bimbi a pagare saranno gli adulti responsabili.

di [Stefano Affolti](#)